

Notiziario annuale del Club Alpino Italiano - Sezione di Orbassano (To)
Via Dante di Nanni, 20/b - 10043 Orbassano - Tel.331 9056588 - www.caiorbassano.it - Anno XXV - n° 45 - Dicembre 2016
Aut Tribunale di Torino n° 4244 del 29/10/1990 Direttore Responsabile: Solavagione Sergio



Sezione di Orbassano

CAI n...forma

1987 - 2017 VERSO I TRENT'ANNI



STAZIONE
dal 05/04/1987 al 27/06/2002



BORGO ANTICO
dal 28/06/2002 al 15/11/2006



PRATO VERDE
dal 16/11/2006 ad oggi

Dalla Segreteria

Carissimi soci,

vi chiedo di memorizzare sul vostro cellulare la data che trovate anche evidenziata in questa pagina, dell'Assemblea generale dei soci che si svolgerà il 29 marzo 2017 presso la nostra sezione. In questa occasione infatti si procederà alla votazione del nuovo Consiglio Direttivo avendo quello attuale terminato il proprio mandato di due anni (rinnovabili per altri due). Per cui, mi raccomando, non dimenticatevi: è una data importante!

Sempre in questa pagina trovate anche le quote associative 2017 che, come potete vedere, non sono variate rispetto l'anno scorso. Colgo l'occasione per ricordarvi che la sede centrale di Milano per agevolare le famiglie in questi tempi di crisi e incentivare l'iscrizione di Giovani per far loro conoscere la montagna, ha inserito una quota scontata di 9 euro anziché 20, per il secondo minorenni iscritto di una famiglia dove sia presente anche un socio Ordinario.

QUOTE ASSOCIATIVE

CATEGORIA

QUOTE RINNOVI 2017

ORDINARI (dai 26 anni in poi)	€ 45
ORDINARI (dai 18 ai 25 anni)	€ 25
FAMIGLIARI (stesso nucleo fam. del socio ordinario)	€ 25
GIOVANI (nati dal 2000 in poi)	€ 20
COSTO TESSERA (per nuove iscr.)	€ 4

**ASSEMBLEA
GENERALE
DEI SOCI**
29 marzo 2017 ore
21,00

FIOCCO AZZURRO... in casa

Franco e Paola MAROCCO, per la nascita del piccolo **Alessandro** il 19 febbraio 2016.

Enrico MACCARINI e Roberta GIANELLO per la nascita del piccolo **Carlo** il 15 aprile 2016.

Enrico GIACOMETTO e Laura per la nascita del piccolo **Martino** il 20 maggio 2016.

Federica MATTIODA e Andrea DIOTTO per la nascita del piccolo **Filippo** il 3 novembre 2016.
Auguri anche alla sorellina Bianca!

FIOCCO ROSA DOPPIO... in casa
Bruno GERBAUDO e Silvia DELFORNO per la nascita delle gemelline **Lucia** e **Marta** il 17 Ottobre 2016

FIORI D'ARANCIO...

Miriam MAROCCO e **Claudio RIZZOLO** il 6 Agosto 2016

AUGURI IN RITARDO ma con il solito affetto, a...
Marzia PALETTA e **Paolo MAROCCO** il 27 giugno 2015.

Chiara MAROCCO e **Matteo GALLO** il 5 settembre 2015.

Rachele RUBIANO e **Matteo FAGNOLA** il 12 settembre 2015

Auguri alla nostra redattrice Elisabetta per il matrimonio della figlia **Elena** con **Frank** il 2 settembre 2016.

Felicitazioni vivissime ai neo sposi!!!

COMPLIMENTI A

... **Davide VALETTI** che il 24 marzo 2016 si è laureato in Ingegneria Edile

... **Daniele MAROCCO** che il 26 settembre 2016 si è laureato Dottore in Ingegneria Energetica

... **Alberto MAROCCO** che il 26 ottobre 2016 si è laureato in Ingegneria Edile

26 novembre 1996 con l'ospite Annibale Salsa (attuale pas president CAI), iniziava l'avventura promossa dalla nostra sezione su serate inerenti il variegato mondo della montagna, dell'avventura, della cultura.

Nei primi anni dell'iniziativa il titolo si cercò di collegarlo agli argomenti trattati (uno sguardo verso i monti, il sogno nello zaino, monti sulla città, terre alte, parola ai protagonisti ecc.), poi la "fantasia" finì e nel 2005 il "salomonico" titolo "Serate d'autunno" prese il sopravvento mantenendosi vivo sino ad oggi.

Dopo vent'anni eccoci ancora "sul pezzo"; il tempo passa ma la gioia di poter condividere momenti di arricchimento culturale non sono cessati.

Quante avventure ci hanno appassionato, quante immagini ci hanno fatto sognare, quanti autori ci hanno accompagnato tra le pagine dei loro scritti.

Citare gli ospiti "più blasonati", citare la spettacolarità del singolo evento, non mi sembra corretto; del resto difficilmente potrei essere completamente obiettivo in questa mole di lavoro svolto in tutti questi anni.

Un pizzico di ricordi. I protagonisti della prima "Serate d'autunno" furono, Emiliano Olivero (26/10/05) con la proiezione di diapositive dal titolo "Tibet: viaggio nella terra proibita" e Dante Alpe (03/11/05) con una serie di diapositive inerenti la natura del parco Orsiera-Rocciavre.

leri locandine per informare e diapositive per illustrare; oggi e-mail per informare e strumentazione informatica per illustrare. Anche questo rimarca l'inesorabile scorrere del tempo.

Grazie anche alla nuova tecnologia e all'aumentata voglia di "sapere", gli incontri autunnali hanno avuto un'espansione negli altri periodi dell'anno.

Le serate di presentazione delle attività annuali dei gruppi, la buona volontà degli organizzatori, la disponibilità di una sala presso la sede sociale hanno favorito questo proliferare di incontri; senza paura di essere smentiti, possiamo affermare che chi ci ha seguiti in tutti questi anni sicuramente ha arricchito la sua conoscenza e ha in qualche modo soddisfatto delle sue curiosità.

Anche nel 2016 queste attività sono continuate ed è continuata la nostra partecipazione alla rappresentazione di "cinema in verticale": questa iniziativa "Valsusina" collegata agli eventi di Trento Film Festival è oggi alla sua diciottesima edizione; per noi quest'anno rappresenta il quarto anno di coinvolgimento.

Dopo il divagar, torniamo al "festeggiato"; serate d'autunno 2016.



Innanzitutto dove si sono svolte: centro studi AER. Sala conferenze ricavata nei locali dell'essiccatoio della fabbrica di aerei militari della prima guerra mondiale, che venivano costruiti nel nostro paese. Storie nella storia.

11 novembre; l'accademico CAI Andrea Giorda ha presentato "il Paradiso rivelato". Ripercorso 150° anni di arrampicate nel gruppo del Gran Paradiso. Partendo dalle storiche salite di Vaccarone e Gervasutti, siamo arrivati ai giorni nostri con l'epopea dell'Orco Valley.

Nuovo Mattino di Grassi e Motti, Kosterlitz ieri spavaldo scalatore sul granito dell'Orco e oggi Nobel per la fisica, l'innovativa salita Sturm Und Drang sul Becco di Valsoera, i "casarecci" Sergent e Caporal parodia del blasonato Capitan della Yosemite Valley; il mito continua...

In sala una quarantina di persone.

18 novembre; dopo due anni ritorna "l'acquatico" Francesco Salvato, che con il suo esuberante entusiasmo ci immerge nei flutti delle acque mosse. Nel presentare il suo libro autobiografico "In kayak, la mia storia" proietta una carrellata di immagini e filmati che ci portano lungo i corsi d'acqua torrentizi di tutto il mondo.

In queste videate abbiamo visto il fiume dal fiume, siamo stati sbalottati nelle rapide, abbiamo saltato le cascate, siamo passati dalla vetroresina alla plastica, dalle attrezzature pionieristiche ai materiali innovativi, dalle solitarie alla gioia del gruppo: grazie Francesco.

Alla serata presenti una quarantina di persone.

25 novembre; Il poliedrico Cristian Roccati con la presentazione del suo libro "Libero di vivere", ci porta in un viaggio che percorre le terre di confine

Scrittore, storico, esploratore, atleta; "può dir la sua" in ogni attività in cui si è cimentato.

Dai freddi ghiacci dell'Islanda e Groenlandia al caldo deserto del Marocco; immagini che trasudano di avventura.

All'evento presenti 30 persone circa.

Prima di concludere è doveroso ricordare chi oggi (Alberto, Alessandra, Adriana, Manuela, Pasquale) e negli anni passati si è impegnato per realizzare quanto descritto.

Un grazie al comune di Orbassano per il patrocinio concesso, un grazie alle altre associazioni cittadine per la disponibilità dei locali, grazie agli sponsor che hanno "alleviato" i costi dell'iniziativa e grazie a voi che con simpatia e interesse avete partecipato agli eventi.

Vent'anni meno un giorno son passati.

Arrivederci sulla strada dei "trenta".

Pier Mario Migliore





IN MONTAGNA PER CRESCERE INSIEME

Avventure di una stagione

Porto con me tanti momenti e tante vicende vissuti in montagna, molti dei quali risalgono a parecchi anni fa, quando avevo l'età dei nostri allievi dell'Alpinismo Giovanile. Ora mi rendo conto che quelle esperienze, dalla più eccitante alla più paurosa, sono andate a combinarsi magicamente in un unico racconto sempre in evoluzione.

Qualcuno disse che ciascuno di noi è come una pagina bianca su cui la vita incide la sua storia, su cui, lo si voglia o no, rimangono i segni delle emozioni che abbiamo provato e delle realtà che abbiamo vissuto. I più seri la chiamerebbero "esperienza" o "consapevolezza", ma a me piace ancora pensare che esista davvero un foglio su cui piano piano, senza che nemmeno ce ne rendiamo conto, vada scrivendosi la nostra vita e il nostro carattere, un foglio che giorno dopo giorno si colora di tracce

nuove più o meno profonde.

Crescendo ho capito che la montagna ha scritto in me (e continua a scrivere tuttora!) molto più di quanto mai avrei creduto possibile. Un'autentica palestra di vita e spesso un potente antidoto al quotidiano.

A distanza di tempo, ho la sensazione che ogni storia e ogni persona incontrata in questo ambiente mi hanno regalato una sfumatura particolare: quante volte ho guardato indietro e con meraviglia realizzo che tanti dei passi fatti allora tornano utili oggi nelle occasioni più svariate. Da bambini le giornate passate sui monti erano come un'avventura di quelle che quando torni a casa ti senti quasi un eroe! Oggi credo che andare in montagna, e farlo con i ragazzi, sia una grande opportunità: non si tratta solo di cimentarsi con la fatica e fronteggiare le diffi-





coltà, quello che affascina è il continuo mettersi in gioco e confrontarsi con loro, quel sentimento di condivisione che si instaura, che esula dal raggiungimento di un obiettivo alpinistico e va al di là della conquista della vetta. ...E allora penso all'estate appena trascorsa insieme agli accompagnatori e ai ragazzi. È stata ricca di nuove esperienze e di avventure. Abbiamo imparato ad apprezzare i boschi delle nostre zone con l'aiuto di un esperto naturalista appassionato di flora e fauna, abbiamo fatto la conoscenza dell'ambiente sotterraneo e inospitale delle grotte, in un'uscita intersezionale con l'Alpinismo Giovanile del CAI di Chieri, provando l'emozione di calarsi e muoversi all'interno di cunicoli davvero angusti. Ci siamo esercitati con l'arrampicata e le sue attrezzature per poi metterci alla prova qualche tempo dopo su una via ferrata. In ultimo, durante l'uscita di due giorni di campeggio in Francia, con alcuni abbiamo disceso un torrente camminando sul letto dello stesso, tuffandoci e lasciandoci andare su scivoli scavati naturalmente nella roccia, mentre con altri ci siamo divertiti a esplorare le difficoltà di un parco avventura.

Dalle persone si impara molto, soprattutto dai ragazzi, che sono la forza che muove e motiva gli accompagnatori nel compito che svolgono. Siamo grati a tutti loro perché anche quest'anno hanno partecipato numerosi e carichi di entusiasmo, hanno dato prova di solidarietà, coraggio, amicizia e spirito di aggregazione, un vero esempio di gruppo.

Giulia Bruera





Escursionismo

DAL GRAMPA AL VISO *camminando*

DAL ROERO ALLA SBARUA *assaporando*

Autunno tempo di raccolto, autunno tempo di bilanci

Autunno tempo di semine, autunno tempo di speranze.

Come è andato il 2016 ? Bene, male; diciamo così, così.

L'inverno è stato climatologicamente benevolo, ma questa non è sicuramente una positività. La neve sui nostri tetti non è caduta e in montagna è arrivata tardi.; per dirla con un classico "luogo comune": non esistono più le stagioni.

Le tre uscite con racchette si sono svolte regolarmente, la neve si è sempre trovata.

Partecipanti : i soliti quasi quattro gatti.

Gennaio: colle della Scala , la scala esiste davvero.

Febbraio: nevicata, tempo da lupi. Si "racchetta " comunque fino al Rey per una meritata polenta.

Marzo: rifugio Chabod, qui la neve non manca. Sotto la nord del Gran Paradiso con gli amici del CAI Aosta.

Aprile: la stagione estiva inizia nel Roero. Camminata tra i virgulti primaverili dei vigneti con gustosa convivialità in un' azienda vitivinicola. Sulla strada del ritorno si va alla ricerca del Gruccione ; non era ancora arrivato.

Maggio: una finestra sul mare. Sul crinale che separa Borghetto-Loano dalla piana di Albenga, raggiunto il monte Acuto. Profumi mediterranei, alle spalle il mare e innanzi a noi le vette dell'alta val Tanaro.

Inizio giugno: val d'Aosta; 24° escursione intersezionale LPV a pont d'Ael e dintorni. Percorso nella bassa valle che ci porta al ponte acquedotto romano; duemila anni di storia "sotto i nostri piedi".

Rientro lungo un'area arida dove sono ancora visibili resti di vecchi vigneti le cui viti sopravvissute si inerpicano sui rami di pino.

Orobanche ; è la prima volta che le vedo in un contesto alpino.

Fine giugno: val Pellice punta Plenc. Giornata cristallina con paesaggio spettacolare. La vista spazia dal vicino Monviso alle Graie passando per il Delfinato. Per completare la giornata, traversata aerea per raggiungere il Barant.

E poi..... luglio e settembre con uscite annullate per avversità meteo; "en plein air", anche questo succede.

Fine ottobre: si riparte. In un dolce torpore tra splendidi colori autunnali risalito il bosco dell'Impero, seguendo le spiegazioni di Pasquale sulle carbonaie siamo arrivati a Casa Canada per la cena a chiusura di stagione. Rientro in notturna sotto un cielo stellato; peccato, non era notte di luna.

Scampolo statistico: otto uscite, 40 partecipanti complessivi con una presenza media di 10 persone per escursione.



20 marzo 2016, Verso il Rifugio Chabod

2017; da gennaio a ottobre sono in programma dodici escursioni. Dai monti al mare, dal piano alla collina, il tutto sempre rivolto alla conoscenza del territorio, anche quello di casa o nelle sue prossimità.

Il pensare di essere escursionisti solo nel tempo trascorso con gli scarponi nei piedi è riduttivo. Se non ci abituiamo a vedere e capire quanto quotidianamente ci circonda, difficilmente riusciremo a vedere e capire quanto intensamente cerchiamo nei week end o nelle vacanze

Oltre alle classiche escursioni, alcune news. In bicicletta con partenza da Orbassano per conoscere due siti storici di Collegno. Con l'assistenza dei confratelli ciclo escursionisti e il coinvolgimento di guide locali, visiteremo la Certosa Reale e il villaggio Leuman. Parteciperemo alla storica Bajo nell'"intimità" della borgata Villar ; piccolo agglomerato con spunti di storia interessanti.

Per inizio ottobre 2017 è in "gestazione" una nuova iniziativa : "Cammina CAI 2017" . L'obiettivo è far conoscere, attraverso la loro fruizione, percorsi con valenza storica, culturale e antropologica esistenti sul territorio nazionale. Speriamo di riuscire a fornire un contributo e una partecipazione a questo progetto.

Sempre in ottobre il finale stagionale sui "collaudati sentieri del gusto"; quest'anno al desco partecipano anche i ciclo escursionisti. Per le serate di apertura stagionale (invernale e estiva) va in scena il nostro territorio.

Gennaio : "Ville e treno" immagini di Orbassano d'antan. Visto l'apprezzamento ricevuto nella serata dello scorso anno, ritorniamo sull'argomento.

Marzo : Moncenisio raccontato da Fabrizio Arietti. Autore di diversi libri inerenti il "grande pianoro" in cui ci si immerge nella vita di questo luogo di frontiera. In ultimo, sempre con ambientazione sul Cenisio, ha pubblicato il romanzo "Profumo di resina" da cui ne è scaturito un film.

Ad aprile ulteriore appuntamento serale; "zecche in montagna" conoscere per prevenire questi ospiti indesiderati. Per illustrarci l'argomento intervengono due ricercatori della facoltà di veterina-

ria dell'Università di Torino.

In queste pagine troverete riportato in forma sintetica tutto il calendario del prossimo anno. Maggiori informazioni saranno presenti sul futuro pieghevole disponibile verso fine anno in sezione.

In prossimità degli eventi e delle uscite, riceverete e-mail con dettagliate informazioni delle singole iniziative.

A tutti un calorosissimo augurio di un buon cammino

Pier Mario Migliore

PROGRAMMA 2017

12 gennaio	In sede presentazione attività invernale con racchette. Proiezione "ville e treno", immagini di Orbassano d'antan.
22 gennaio	Uscita con racchette
5 febbraio	Uscita con racchette
12 febbraio	Bajo , nell'intimità del borgo Villar di Sanpeyre
23 marzo	In sede presentazione attività estiva . Moncenisio nelle parole e immagini di Fabrizio Arietti, autore di libri che raccontano la vita del "grande pianoro".
26 marzo	In bicicletta Orbassano – Collegno con visita guidata alla Certosa Reale e al villaggio Leuman. In collaborazione con il ciclo escursionismo
9 aprile	Poggio Grande: al mare sui monti alle spalle di Albenga.
In aprile	Serata con argomento "zecche in montagna" tenuta da professori della facoltà di veterinaria dell'università di Torino
21 maggio	Monte Colombo ; Valgrisenche
11 giugno	25° escursione intersezionale LPV sui monti del Canavese.
25 giugno	Monte Frioland ; val Po
23 luglio	Cima di Carborant ; val Stura di Demonte
10 settembre	Monte Pancherot ; Valtouranche
8 ottobre	"Cammina CAI 2017"; percorsi con valenza storica
22 ottobre	Nel Roero, sui "sentieri del gusto" con la partecipazione dei ciclo escursionisti.



5 giugno 2016,
Pont d'Ael

"SEMPRE PIÙ GITE, SEMPRE PIÙ AMICI"

Impegno ed entusiasmo: la ricetta magica dei nostri Accompagnatori

La stagione 2016 è iniziata con due presentazioni: con l'arrivo dei primi fiocchi di neve di gennaio gli amici Giampi e Chiaretta di Tenerè Viaggi ci hanno illustrato il bellissimo trekking extraeuropeo alle Isole Canarie, che ha poi visto nel ponte pasquale un nutrito gruppo di nostri soci partecipare all'affascinante camminata tra vulcani, dune di sabbia e mare!

Prima della loro partenza abbiamo potuto ammirare le bellissime immagini del trekking italiano più impegnativo, il Selvaggio Blu, proposte dall'amico Luigi Costa, che hanno fatto da cornice alla presentazione delle attività 2016, come sempre anticipate da una proiezione di immagini delle gite della passata stagione.

La classica escursione iniziale al mare ci ha portato quest'anno nell'area protetta di Punta Manara e Punta Moneglia, in una bella giornata di sole e vento, tipicamente primaverile.

Grande successo ha ottenuto l'escursione alle Grotte Pugnetto, dove gli amici del CAI di Lanzo ci hanno accompagnato nella visita della grotta e del Castello di Mezzenile, per finire poi la giornata con una meritata merenda.

I Giardini di Villa Taranto, con le Isole Borromeo, sono stati i protagonisti della gita a carattere naturalistico, accolti nuovamente da un bel sole di tarda primavera.

La pioggia, invece, ci ha costretto a ritardare di un paio di settimane la bella escursione alle Cascate del Pis di Massello: siamo quindi stati premiati da un bel sole ed abbiamo terminato la giornata con

la visita al Museo Valdese e la merenda alla Foresteria di Massello, resa ancora più curiosa da una simpatica lotteria che ha permesso ai numerosi partecipanti di chiudere in bellezza la giornata.

L'escursione alla testa di Mombarone ha poi consentito ai partecipanti di misurarsi con un percorso più complesso e faticoso, ben ricompensato dal raggiungimento della meta.

La Val Varaita con il Col Longet e il lago Longet sono stati gli ultimi splendidi panorami ammirati prima delle vacanze estive, visto che l'escursione all'Alta Luce, pur rinviata per brutto tempo, non si è potuta effettuare.

La ripresa autunnale ci ha fatto nuovamente ammirare splendidi laghi, questa volta nella Valle Stura di Demonte, con ormai classica merenda, questa volta organizzata dai partecipanti e dagli accompagnatori, che hanno portato ogni genere di leccornie!

Per finire brillantemente la stagione, il Rifugio Bagnour, nuovamente nella bella Valle Varaita, ci ha accolto per un'ottima polenta in una tiepida giornata di inizio ottobre, dopo avere attraversato lo splendido bosco dell'Alevè.

Come sempre, la chiusura definitiva ci ha visto a cena dove, tra una portata e l'altra, abbiamo trascorso una piacevole serata tra amici. Sono orgogliosa di constatare che l'impegno di tutti gli accompagnatori nel proporre escursioni, mai banali e sempre rivolte alla conoscenza delle nostre montagne ed all'aggregazione dei partecipanti, ci vede premiati da un numero sempre crescente di persone,



che accolgono molto favorevolmente le nostre proposte. Vorrei quindi ringraziare personalmente i numerosi accompagnatori del gruppo, in rigoroso ordine alfabetico: Alberto, Aldo, Angela, Elisabetta, Manuela, Marzia, Pasquale, Roberto e Salvatore: grazie per l'impegno non indifferente di tutti voi, ma soprattutto per l'entusiasmo che sapete trasmettere agli altri, che è il motivo del grande successo del gruppo! Ed è proprio con questo spirito che abbiamo già preparato un interessante programma per la prossima stagione, certi di incontrare ancora una volta il gradimento dei nostri amici. Vi segnalo, inoltre, una novità che arricchisce ulteriormente la nostra offerta di escursioni: abbiamo organizzato alcune uscite infrasettimanali per venire incontro alle richieste di numerose persone e quindi controllate i programmi per il 2017 in questa pagina e buone camminate a tutti!

Alessandra Neri



Sestri Levante



Laghi Lausfer

GIO TAM 2017

Calendario escursioni dei GIOvani del GIOvedì

- 23 marzo 2017 - Santa Cristina
- 6 aprile 2017 - Punta di Costafiorita, Monte Sapei, Rocca Sella
- 20 aprile 2017 - Castel Oddino
- 4 maggio 2017 - Bivacco Molino
- 18 maggio 2017 - Tre denti di Cumiana
- 8 giugno 2017 - Monte Bocciarda
- 22 giugno 2017 - Punta della vecchia (Venaus)
- 6 luglio 2017 - Bric Ghinivert
- 27 luglio 2017 - Pelvo di Fenestrelle
- 7 settembre 2017 - Gran Queyron
- 21 settembre 2017 - Passo della Losa
- 5 ottobre 2017 - Bivacco Fugera (Monte Ciarmetta)
- 19 ottobre 2017 - Colle Aciano (Monte Cormetto)

PROGRAMMA 2017

19 gennaio 2017 ore 21
PRESENTAZIONE TREKKING A CRETA

9 marzo 2017 ore 21
PRESENTAZIONE PROGRAMMA 2017

19 Marzo	Abbazia di Novalesa – Venaus: i gufi e gli spadonari
2 aprile	Finalborgo – Verezzi: Strada napoleonica Gita in pullman: iscrizione entro giovedì 16 marzo
5-12 maggio	Trekking a Creta
7 Maggio	Laghi di Ivrea – Terre ballerine
28 Maggio	Vallone degli Invincibili – Villar Pellice
18 giugno	Lago d'Arpy – Morgex Valle d'Aosta
2 luglio	Colletto verde - Rochemolles
9 luglio	Giro del Pic d'Asti – Pontechianale
14-15-16 luglio	Giro del Viso Pernottamento in 1-2 rifugi: iscrizione entro giovedì 26 maggio
17 settembre	Lac du Fond – Col de la Crosatie – Valgrisenche
1 ottobre	Monte Birrone – Val Mala Pranzo: iscrizione entro domenica 17 settembre
Sabato 14 ottobre	Cena di chiusura attività

grande sensazione di libertà da condividere con gli Amici!

PROGRAMMA 2017

16 DICEMBRE

Presentazione del corso / iscrizioni

Lezioni teoriche

12 gennaio	equipaggiamento, alimentazione, allenamento (giovedì per permettere iscrizioni al CAI ai nuovi allievi) - completamento delle iscrizioni nella stessa serata
20 gennaio	ARTVA
3 febbraio	Cartografia I
17 febbraio	Cartografia II
3 marzo	Neve e Valanghe
17 marzo	Autosoccorso
28 marzo	Organizzazione della gita (con meteo)

Uscite pratiche

22 gennaio, 5 febbraio, 19 febbraio, 5 marzo, 19 marzo, 1 e 2 aprile

Io mi ricordo... eravamo di nuovo tanti quest'anno a ritrovarsi al CAI alle 5.30... con gli sci sulle spalle... e tanta voglia di accarezzare una bella neve soffice sulle nostre amate montagne!

La neve, in effetti, non è stata poi così abbondante, ma grazie ai nostri irriducibili istruttori possiamo dire di non esserci annoiati neppure quest'anno!

Abbiamo iniziato dal sole di Col Serena, poi abbiamo vagato nella nebbia di Pointe de la Pierre, e a seguire il gran caldo, quasi primaverile, alla "quasi" Punta Chaligne, e ancora sole a Cima Prato di Fiera e al Morefreddo. E per concludere, purtroppo, sotto la pioggia in Valle Varaita...

Ancora adesso a distanza di qualche anno dalla mia prima gita di sci alpinismo non so come spiegare a chi mi crede "fuori di testa" cosa si prova a svegliarsi alle 4.00, ad indossare gli scarponi durante un'alba gelida e far scivolare le pelli sul manto bianco: forse i panorami fotonici che si conquistano metro dopo metro, forse l'energia che si sprigiona dopo tutta la fatica della salita, forse l'adrenalina della discesa, o forse più semplicemente quel gran senso di follia e di libertà che si respira e si condivide insieme ad un gruppo di amici!

Ecco io penso di provare tutto questo e forse ancora molto di più... in particolare quest'anno che con me avevo due ospiti che mi hanno accompagnata per qualche gita... anche a loro quando saranno più grandi dovrò spiegare queste emozioni... ma secondo me qualcosa hanno già capito!

Ai partecipanti del prossimo corso auguro di portare ogni domenica tutto l'entusiasmo e tutta la grinta per vivere la giornata con quella intensità ed emozione che merita... io quest'anno vi aspetto a valle con la torta e la buta 'd vin!

A bombazza ragazzi... ma con moderazione!

Silvia, supportata da Bruno
(per gentile concessione di Marta e Lucia)



	GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO
1			Cicloescursionismo (presentaz.)	Scialpinismo		
2				Scialpinismo - TAM		
3		Scialpinismo (teoria)	Scialpinismo (teoria)			
4						Cicloescursionismo
5		Escurs.invernale - Scialpinismo	Scialpinismo		TAM Trekking	
6					TAM Trekking	
7					TAM Trek-TAM- Cicloescursionismo	
8					TAM Trekking	
9			TAM (presentazione)	Escurs.estivo- Cicloescursionismo	TAM Trekking	
10					TAM Trekking	
11			Cicloescursionismo		TAM Trekking	Escursionismo estivo
12	Esc.invern. (pres.) - Scialp teoria	Escursionismo invernale			TAM Trekking	
13						
14						
15						
16						
17		Scialpinismo (teoria)	Scialpinismo (teoria)			
18			Cicloescursionismo			TAM - Cicloescursionismo
19	Presentazione Trekking Creta	Scialpinismo	TAM - Scialpinismo			
20	Scialpinismo (teoria)					
21					Escurs.estivo- Cicloescursionismo	
22	Escurs.invernale - Scialpinismo					
23			Escursionismo estivo (presentaz.)	Cicloescursionismo		
24						
25			Cicloescursionismo			Escursionismo estivo
26			Escursionismo estivo			
27						
28			Scialpinismo (teoria)		TAM	
29			ASSEMBLEA GENERALE SOCI			
30						Cicloescursionismo
31						

N.B.- Si ricorda di consultare sempre il nostro sito www.cairorbassano.it per la conferma delle date sopra indicate.

	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
1				TAM - Arrampicata libera		
2	TAM				Arrampicata libera (teoria)	
3					Arrampicata libera	
4						
5						
6						
7			Arrampicata libera (present.)			
8				Escurs. estivo		
9	TAM - Cicloescursionismo					
10			Escurs. estivo-Cicloescursionismo.			
11						
12						
13				Arrampicata libera (teoria)		
14	TAM			TAM (cena)		
15	TAM - Cicloescursionismo			Arrampicata libera		Sci alpinismo (presentaz.)
16	TAM - Cicloescursionismo					
17			TAM			
18						
19						
20						
21						
22			Arrampicata libera (teoria)	Escurs. estivo-Cicloescursionismo		
23	Escursionismo estivo					
24			Arramp. libera-Cicloescursionismo			
25						
26		Cicloescursionismo				
27				Arrampicata libera (teoria)		
28				Arrampicata libera		
29			Arrampicata libera (teoria)	Arrampicata libera		
30						
31						

14 MAGGIO 2016 - ROCCA PAREY

AGGIORNAMENTO SCUOLA PAOLO GIORDANO



In data 14 maggio 2016 si è tenuto un aggiornamento della Scuola Paolo Giordano, in località Rocca Parey.

Gli argomenti trattati nell'aggiornamento, riguardavano le novità portate a nostra conoscenza dalle Scuole Centrali di Alpinismo, Sci Alpinismo e Arrampicata libera, in collaborazione con il Centro Studi Materiali e Tecniche: legatura su ghiacciaio, progressione in conserva corta e soste in ambiente alpino.

L'organizzatore e relatore dell'evento è stato il Direttore della Scuola, Luca Astegiano, che con l'aiuto di Marco Spinato, ha trovato in Rocca Parey il luogo ideale per sviluppare in concreto le tematiche dell'aggiornamento, con la creazione di nuovi punti di ancoraggio e linee di salita, fatti apposta per le necessità didattiche.

Con grande piacere, si segnala l'alta partecipazione anche di Sci Alpinisti ed Alpinisti.

È sempre bello ritrovarsi ed avere la conferma, se ancora fosse necessario, che siamo proprio un "gran bel gruppo", fatto di donne ed uomini che si divertono svolgendo un ruolo tutt'altro che facile e che con entusiasmo, sono pronti a trasmettere a tutti, la loro passione per la montagna e le loro conoscenze.



Marco Spinato



ORCO TRAD MEET 2016

NOASCA - 17/18 SETTEMBRE 2016

OK, se devo scrivere su Orco Trad Meet (Raduno internazionale di Arrampicata Trad: stile di arrampicata con materiale utilizzato per proteggersi dalle cadute, come dadi e friends, poi rimosso dopo il proprio passaggio), parto dall'inizio.

"Ciao Astegiano" (lo sapete, non lo faccio apposta, chiamo tutti per cognome)... "Dimmi"... "Hai letto la mia mail?"... "Sì e ti ho pure risposto: non vado a quella cosa trad. Chiama i giovani. Quelli là sono forti, se mandi me facciamo una figuraccia"... "Dai, non sarai solo... sale su anche Massimiliano [Bertola]"... "Ecco, bravo, lui è perfetto, sempre caldo come un boiler... sei a posto"... "Maddai, cosa vuoi che sia: due giorni di scalate in fessure in Valle dell'Orco, dedicato agli Istruttori di Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, una roba tra amici..."... "Vabbè... io compilo il modulo e scrivo quanto sono incapace, vedrai che non mi accettano".

OK.

"Caxxo Johnny [Astegiano], mi hanno preso... e adesso?" Ride... e continua a ridere.... "Buon viaggio!"

OK.

17 settembre 2016... a Noasca piove e fa freddo. Intorno a me vedo solo Istruttori che sanno perfettamente il motivo per il quale sono lì, che non ridono per nulla, già in modalità guerriero, o coloro che ci guideranno in questa esperienza, sorridenti e tranquilli. Avevo la netta sensazione di essere fuori luogo, ma di tantissimo. Poi ho deciso di godermi il momento senza troppi pensieri e di vedere come andava a finire, visto che, contro ogni previsione

meteo, il tempo ci permetteva di fare tutto quello che era in programma.

OK.

Non mi convincono: una fessura bagnata è solo una fessura bagnata, la mia mano non può rimanere incastrata dentro... però la loro rimane... e salgono anche dove la roccia è verde-muschio...

OK.

Riproviamo. Mi rilasso e cerco di non partire già in apnea.

Tranquillo, metto la mano dentro, poi la blocco... è messa bene... questa tiene... sì, tiene sicuro... poi assecondo la posizione del polso, del braccio, della spalla e mi muovo morbido per incastrare il piede... questo tiene... poi l'altra mano... sì, è messa bene...

Ora dovrei dirvi chi ha organizzato questo meeting e magari accompagnare i nomi con i loro invidiabili favolosi immensi curricula ed elenarvi le vie ed i tiri che abbiamo fatto... ma vi dirò solo che l'ideatore/organizzatore di questo ORCO TRAD MEET e di tutti quelli precedenti, ricchissimi di ospiti internazionali, è Mauro Penasa, un uomo incredibile.

Il godimento di certe situazioni e di certi ambienti è indissolubilmente legato alla conoscenza.

La conoscenza ed il miglioramento sono indissolubilmente legati al confronto, al dialogo ed alla partecipazione attiva.

Marco Spinato

Il mondo in... una corda

Migliaia di parole si spendono per magnificare fama e onori dell'arrampicata: il grado alto, la difficoltà particolare, il passo difficile, la presa impossibile e così via. Certo, la soddisfazione per il lavoro e l'impegno profusi per raggiungere, magari con gran sacrificio, quel particolare obiettivo ben meritano la condivisione del risultato ottenuto: un momento di (perdonate il termine) sana gloria personale con una birra tra compagni di avventura, o in sala boulder magari il giorno dopo anche con persone appena conosciute.

Pensate che stia "castigando" tale costume? Al contrario amici miei, al contrario! Il successo degli altri è un ottimo stimolo per il nostro viaggio sulla roccia: neofiti (come il sottoscritto) ed esperti insieme verso una meta che spesso si palesa chiaramente in quel particolare momento in cui ci sei solo tu, solo ed esclusivamente tu, lassù, mani e piedi in contatto con la pietra e con l'unica idea in mente di arrivare a quella presa, quel rinvio, quella sosta... Ricordate, non è vero?

Sapere che altri hanno superato passi difficili prima di noi ci stimola verso un risultato e poco importa quale sia: è importante perché fa parte di noi.

E che soddisfazione dopo aver avuto successo e magari ancor di più se per arrivare lassù ci siamo dovuti impegnare più volte, spesso anche cadendo...

Qualcuno disse: «Cadendo non si perde la gloria di essere saliti». L'arrampicata è molto di più che andare da qui a lì, ha a che fare con ciò che siamo e che stiamo vivendo.

Vi capita mai di pensare all'arrampicata come alla metafora della vita? Le analogie sono dappertutto: la partenza, il viaggio, l'arrivo, le soste, le difficoltà, le cadute...

E in tutto questo vi è una parte molto importante e spesso poco citata nelle nostre avventure, ovvero chi è presente e ci "accompagna" all'altro capo della corda (perché quando arrampichiamo non siamo mai soli, salvo rare eccezioni) è importante tanto quanto la nostra "performance". La nostra salita dipende da chi è all'altro capo per sicurezza, per consiglio e, perché no, per appoggio morale.

Saliamo quasi sempre in due e, se abbiamo anche la fortuna di essere seguiti da un esperto, il nostro viaggio diviene più facile per obiettivi e risultati.

Certo esistono anche i momenti di *défaillance* («*Che cavolo stai facendoooo lassù? Hai intenzione di stare lì tutto il giorno?*», «*Non ce la faccioooo! Non trovo niente a cui appen-*

dermi.»), ma i dialoghi sono sempre intensi, tra "sopra e sotto", e comunque producono un risultato: o torni giù e ci riprovi oppure passi la difficoltà e ti becchi un bel «*Visto che non era difficile?*». E qui la fortuna di trovare buoni compagni di viaggio e di corda.



lo sono stato fortunato.

Con il passar del tempo, nella mia ricerca di buone "corde", ho conosciuto un istruttore dalla pazienza infinita (grazie Duilio), che mi ha indirizzato alla sezione CAI di Orbassano ed alla Scuola Nazionale di Alpinismo, Scialpinismo e Arrampicata Libera "Paolo Giordano" – Gruppo Verticando.

E qui trovi un mondo fatto di persone che "sono con te" dall'altro capo della corda, che condividono pienamente la loro esperienza e che, pur sorridenti, sono molto serie nell'insegnamento.

Qui si scopre il piacere del lavoro preparatorio alla salita, sempre reso molto positivamente, unito ai viaggi veri e propri in parete, con attenzione e cura sempre presenti da parte degli istruttori.

Buoni, anzi ottimi compagni di viaggio nell'esperienza "verticale" sono importanti, e come spesso dico, la fortuna di averli trovati va condivisa: grazie a loro posso raccontare di aver migliorato la mia tecnica, di aver trovato stimoli al mio impegno e aumentato di gran lunga la mia esperienza, soprattutto nella sicurezza...

Ed a te che leggi queste mie righe, al momento mio virtuale "compagno di cordata", voglio fare un regalo: quando vorrai vivere la "tua" storia sulle pareti di una montagna, cogli questa opportunità e vieni ad Orbassano a incontrare la tua fortuna con queste magnifiche persone.

Insieme a loro il viaggio è straordinario.

Davide Gandolfi



“Non sono le montagne che conquistiamo, ma noi stessi”.

Edmund Hillary

Calendario Corso di Arrampicata 2017

Serata di presentazione
7 settembre 2017 ore 21

Le lezioni teoriche si terranno il venerdì prima dell'uscita pratica.

Lezioni pratiche
24 settembre 2017 (Francia)
1 ottobre 2017 (Francia)
15 ottobre 2017 (Val Susa)
28-29 ottobre 2017 (Finale Ligure)
5 novembre 2017 (Rocca Sbarua)

Volevo ampliare la mia capacità nell'affrontare un'escursione montana impegnativa, anche avessi incontrato quelle pareti verticali di pietra che in svariate occasioni hanno rappresentato la fredda trasposizione fra immagine e realtà: un muro di roccia che mi avrebbe impedito di procedere oltre.

Le premesse alla base della mia scelta son state ampiamente mantenute, durante tutto il corso.

La scuola ha un organico istruttori di tutto rispetto per competenze, capacità comunicativa, disponibilità e pazienza verso gli allievi... soprattutto per quelli inesperti, che di errori, domande scontate o manovre buffe ne sfornavano in continuazione.

Il tutto condito con quel pizzico di umorismo e simpatia che ha trasformato ogni occasione di incontro, da quella che si presentava più formalmente come "scuola", in un'esperienza didattica non priva di divertimento, battute e sorrisi.

Novità per chi è novizio ve ne sono state davvero parecchie: armeggiare per le prime volte con imbraghi, moschettoni, corde, nodi, strette scarpette, mani sulla roccia, imparare le manovre di sicurezza...e poi quel senso di camminata e di delicati equilibri da trasportare dal piano orizzontale a quello, più atipico, verticale.

L'adrenalina del trovarsi attaccati ad una corda che, seguendo precisi percorsi, passando dall'otto dell'imbrago ad una sequenza di rinvii, raggiunge quell'anello in cima, a 20 m sopra la propria testa, perché in quella giornata quella era la vetta da raggiungere.

Quell'anello posto lassù in alto, quasi invisibile quando, con i piedi poggiati ancora sul terreno, ci si preparava a salire: e da quell'anello finalmente la corda tornava verso il basso per arrivare a trovarsi stretta nella rassicurante mano del proprio compagno di cordata che la frenava, dandoci quel tanto sospirato senso di sicurezza che ci avrebbe permesso di affidarci ad esso!

Ecco il punto critico di chi come me è alla prima salita: ci si scontra con quel timore dell'affidarsi ad una corda legata ad un insieme di fettucce, detto altrimenti imbrago, stretto intorno al proprio bacino. Tanti inquietanti dubbi: *"Mi terrà? E se si strappa mentre sono in alto che faccio? Io la mano sulla corda la tengo, anche se mi stanno urlando di non farlo, mica sono appesi a sta benedetta corda loro...io non la mollo!"*

Maledette scarpette che stringono da far male, dannati equilibri che fatico a ricreare facendomi apparire goffo nei movimenti, e che se mancati ti fanno perdere aderenza e scivolare all'istante...le braccia che dopo poco iniziano a dolere, perché inizialmente a quelle forme di roccia sporgenti così piccole (che me le chiamano prese...bah!) in nessun altro caso mi sarei aggrappato ad esse, eppure in un corso di arrampicata diventano la propria salvezza, quell'agognato alleggerimento per le braccia, quel senso di momentanea euforia del *"Siii, tiene, non cado!"*.

Lo sguardo che passa dall'alto, sconfortato nel vedere ancora troppo lontano quell'anello da cui la corda ritorna giù (*"Ma ti raggiungo, sappilo, sei in alto ma ti vengo a prendere.."*), al basso e vedere gli sguardi di istruttori e compagni che gesticolano e confabulano qualcosa indicandoti prese, punti dove poggiare mani e piedi.

"Ma io qui non vedo nulla... Dove lo metto ora il piede? Cavolo, è troppo piccola quella sporgenza, come faccio a tenermi ed ad andare su adesso? Ma perché non sono stato a casa questa domenica mattina??".

Per fortuna non mancano mai gli incitamenti, i complimenti di compagni ed istruttori quando miracolosamente una manovra di progressione ti vien bene, una spinta di piede che ti infonde quella sicurezza che stava divenendo un miraggio (*"vai in appoggio con il peso del corpo, vedrai che ti tiene..."*, *"ma che dice??? come fa a tenermi??? io peso 77 kg, è troppo piccola..."*), ed ecco che sali con meno fatica di quanto pensassi.

Gli appoggi si cercano con lo sguardo, in alcune circostanze quasi disperato, ma quel che serve di più forse sono parole di conforto ed il giusto supporto morale, non sono solo mani e piedi ad aver bisogno di "appoggi": per un novizio, soprattutto la testa la fa da padrona. Ma ecco il viso rassicurante dell'istruttore che, strizzandoti l'occholino, ti mima l'appoggio di piede e spinta di gamba verso l'alto, *"ok ci provo, se me lo dice lui, è un istruttore, saprà il fatto suo..."* ed ecco che trovi l'appoggio per il piede, molli un po' la tensione con le braccia, spostati bacino e corpo, ricrei quel momentaneo equilibrio di cui ti avevano parlato a lezione, vai in appoggio, la scarpetta non scivola, puoi spingere deciso con la gamba... ed in un attimo ti ritrovi a salire travolto dal più rinvigorente entusiasmo per aver fatto quel metro di verticale impensabile sino a pochi istanti prima.

Stai iniziando a compiere finalmente i tuoi primi passi in arrampicata, imparando di volta in volta nuove manovre di salita, tecniche basilari per progredire in verticale.

La difficoltà più grande del corso? Probabilmente è stata quella di ricordare il nome di tutti, fra istruttori ed allievi, ma ciò che non si può scordare sono i volti sorridenti e le battute che mai sono mancati, in nessun momento.

Fabrizio Rizzo

“ La montagna ci offre la cornice... tocca a noi inventare la storia che va con essa! ”

Nicolas Helmbacher

LA BICI NEL CAI: strumento per andare in montagna, non per vincere una gara.

Noi del Club Alpino Italiano consideriamo la mountain-bike nel senso letterale del termine: "bici da montagna", uno strumento per fare escursionismo.

Era proprio necessario che il CAI sposasse la bicicletta?

La maggior parte di chi organizza attività in mtb si rivolge ad un pubblico di sportivi e di agonisti, invogliati alla velocità, a sfruttare le pendici naturali come terreno di divertimento fine a se stesso. Un impiego riduttivo del mezzo, che genera conflitti tra i vari frequentatori e non solo. Muoversi nell'ambiente come se fosse un campo di gara è discutibile. Purtroppo, vediamo con preoccupazione sorgere atteggiamenti che non vorremmo portassero ad adottare norme restrittive anche nei confronti delle biciclette: vi sono già minacciosi segnali e spiacevoli precedenti.

Ecco allora la necessità di offrire un'alternativa, l'esigenza di proporre un modo diverso di utilizzare la mtb. Con il medesimo spirito che anima ogni attività CAI, con la cultura e l'esperienza più che secolare del nostro sodalizio, semplicemente utilizzando la mountain bike come strumento per andare in montagna, frequentarla e conoscerla, nel pieno rispetto dei luoghi, dell'ambiente e degli altri fruitori, di chi in montagna ci vive e di chi la frequenta per diletto. Questo per noi significa fare "cicloescursionismo in mountain-bike".

Perché mountain bike non è solo agonismo o velocità, non è solo discesa a rotta di collo, downhill o free-ride.

Noi del CAI vogliamo dar voce a chi pratica la mountain-bike con spirito escursionistico, con genuina passione per la natura.

Vogliamo dar voce a chi è abituato a muoversi in silenzio, a chi ama la sana fatica, a chi non considera l'ambiente montano come un luna-park. Vogliamo difendere la montagna da chi la usa male e da chi la vuole vietare.

Sempre nello spirito CAI tutti coloro che fossero interessati sono i benvenuti. È nostro piacere accompagnarvi e trasmettervi le nostre competenze, ma soprattutto la passione per realizzare quanto precedentemente premesso.

Grazie a tutti.

Gli Accompagnatori

“ Se le parole hanno un significato ed un senso, l'impiego del termine "cicloescursionismo" sta ad indicare una scelta etica prima ancora che tecnica. ”

Annibale Salsa





MTB: Fantastiche esperienze e grandi soddisfazioni.

Il calendario del ciclo-escursionismo della stagione 2016 è stato caratterizzato da escursioni variegata, ambientate nelle località più belle del Piemonte e delle regioni vicine. Le uscite da sempre sono organizzate in maniera progressiva nel corso dei mesi; ad esempio in primavera le prime uscite definite di allenamento si svolgono solitamente in collina o in percorsi ai piedi delle montagne limitrofe. Con il passare delle settimane aumentano sempre più il dislivello e la distanza.

Una delle giornate che senz'altro si è differenziata rispetto alle classiche escursioni montane, è stata l'uscita al mare, chiariamo subito che non si è trattata di una nuotata di gruppo ma bensì di una bella scampagnata tra gli ulivi della costa ligure baciati da un novello sole di Marzo.

Quest'anno abbiamo solcato per ben tre volte il territorio straniero con le escursioni "CHEMIN DE ROY", "FORT DU BRETAGNE" e "FORT DE LA TURRA - COL DE SOLLIERES" tutte quante svoltesi in Francia nel territorio del Briançonnais.

Come ogni anno nel mese di giugno si è svolta una pedalata al chiaro di luna.

Durante questo tipo di uscite è bene fornirsi di una efficiente luce frontale a batterie (per esperienza personale è sempre meglio averne una in più).

Il giro in notturna termina solitamente con una meritata "abbuffata" presso qualche rifugio o in alternativa con una merenda sinoira dove ognuno è libero di portare ciò che vuole e dividerlo con gli altri. Questa volta, nella prima settimana di Luglio, le due giornate in sella alle nostre mountain bikes le abbiamo trascorse in Veneto, nei pressi del Lago di Lavarone. Grazie al maggior tempo a disposizione, abbiamo potuto percorrere buona parte dell'itinerario denominato "100 Km dei forti" il quale si estende su di un altipiano che attraversa le zone dove è stata combattuta la grande guerra.

Le uscite di quest'anno sono state ricche di fantastiche esperienze e grandi soddisfazioni, e sono sicuro che il 2017 sarà altrettanto pieno di momenti da conservare tra i migliori ricordi.

Grazie ai colleghi ciclisti del gruppo CAI di Orbassano!

PROGRAMMA 2017

01 marzo merc.	Presentazione calendario 2017
11 marzo sab. pom.	Allenamento
18 marzo sab. pom.	Allenamento
25 marzo sab. pom.	Allenamento
09 aprile dom.	Escursione
23 aprile dom.	Escursione
07 maggio dom.	Escursione
21 maggio dom.	Escursione
04 giugno dom.	Escursione
18 giugno dom.	Escursione
30 giugno ven. sera	Notturna
09 luglio dom.	Raduno cicloescursionismo LPV
15 e 16 luglio sab.e dom.	Escursione di due giorni
26 agosto sab.	Escursione Roby e Paolo Day
10 settembre dom.	Escursione
24 settembre dom.	Escursione
22 ottobre dom.	Festa conclusiva con sez. escursionismo

Samuele



Alpinismo

Alla presentazione del corso 2016, il 7 aprile, la sala era strapiena. La felicità di vedere così tante persone che volevano iscriversi era appannata solo dal rammarico di poter accettare al corso soltanto 8 di loro, visto il numero di Istruttori che riusciva ad essere presente alle uscite.

Ma è andata bene così...il corso è stato favoloso!

Diretto da Massimiliano Bertola con l'aiuto di Andrea Avataneo, è iniziato con la necessaria selezione per avere 8 allievi di pari livello ed in grado di frequentare il corso con il programma che si era scelto di fare.

Le uscite sono state 5:

- Rocca Parei a fine maggio, con le sue salite di roccia sui torrioni, soprattutto il torrione Anna;
- la cresta accademica dei Picchi del Pagliaio;
- Ailefroide (scelta all'ultimo causa maltempo in quota) per un primo approccio su ghiacciaio;
- Rifugio Gnifetti a fine giugno e la salita alla Punta Giordani per la Cresta del Soldato;
- Rifugio Elisabetta a metà settembre raggiunto in bicicletta e la salita alla Pyramide Calcaire per la cresta.

Alle uscite si devono aggiungere un gran numero di lezioni teoriche in sede, sia riguardanti materiali, tecniche e sicurezza, che di approfondimento come pronto soccorso, neve e valanghe, meteorologia, topografia, allenamento e storia.

Davvero un corso ricco: gli allievi sono rimasti contenti di aver partecipato e sicuramente continueranno a praticare alpinismo, e non sarà difficile vederli a breve su salite anche impegnative viste le loro capacità ed il loro entusiasmo.

Ma forse, quello che è più importante, è ciò che non viene detto nelle relazioni di fine corso, nei resoconti, nelle riunioni, in tutti i momenti più o meno formali: gli Istruttori che hanno partecipato, si sono davvero divertiti!

"Il Gruppo di Alpinismo"



CORSO ALPINISMO 2016: *L'importante è divertirsi!*

IL POPOLO MIGRATORE



Era la fine di settembre di un anno fa, e come al solito mi ero incamminata appena l'alba aveva iniziato ad indorare l'estremità delle vette, c'era silenzio assoluto attorno a me, quello che cerco in un angolo di paradiso che frequento spesso.

Pian dell'Alpe ma anche il Colle delle Finestre erano ancora totalmente all'ombra, il silenzio è stato interrotto solo dai campanacci e muggito delle vacche di Challier che in fila attendevano pazientemente di essere munte.

Giungo poco sopra al colle contemporaneamente al sole che, scavalcata la cresta nord-ovest del François Pelvoux, iniziava a riscaldare la piccola sella posta tra il Forte ed il Colle delle Finestre. La luce del sole all'improvviso illuminò la figura di un uomo vestito color grigio-verde e che all'ombra non avevo identificato, pensavo di essere sola a quell'ora, ma non era così. Raggiungo l'uomo, vedo subito che era dotato di sofisticata attrezzatura fotografica e di un potente binocolo, non era un fotografo professionista, bensì un esponente della *Stazione Ornitologica "Colle delle Finestre"*. La loro è una nuova stazione per lo studio della migrazione autunnale degli uccelli attraverso l'arco alpino, attivata a partire dal 2015.

Lo studio della migrazione si svolge tramite l'inanellamento a scopo scientifico dei volatili grazie ad un transetto continuo che interessa la maggior parte del colle, circa 200 mt di reti, e il conteggio visivo dei migratori in transito dall'alba al tramonto. Al colle era parcheggiato anche un camper utilizzato come base logistica avanzata in caso di maltempo, e dove a turno pernottano gli incaricati per la chiusura notturna e riapertura delle reti, il Colle delle Finestre è il primo colle che i migratori attraversano per dirigersi verso i paesi caldi.

Mi intrattengo con l'incaricato per una breve chiacchierata e gli racconto che diversi anni fa in quel periodo al Colle della Roussa in Val Sangone, avevo visto volteggiare quasi sopra alla mia testa ben 4 falchi pecchiaioli, e lui mi ha confermato che sicuramente si stavano preparando per la migrazione transitando successivamente proprio dal Colle delle Finestre.

Quest'incontro mi ha lasciato un segno dentro. Qualche giorno dopo tramite il loro sito internet contenente un diario aggiornato giornalmente, sono venuta a conoscenza che nei giorni a seguire il nostro incontro, tra il passaggio di una prima perturbazione e la seconda che ha portato al colle anche un po' di neve, sono transitati in migrazione un numero impressionante di fringuelli, nell'ordine di diverse migliaia, oltre che a luccherini, merli dal collare, cardellini, organetti, allodole, spinoncelli, un falco pecchiaiolo ed uno di palude.

Quel giorno ho più che mai rivissuto le scene del film-documentario "Il popolo migratore", dedicato alla migrazione di molteplici varietà di anatre e oche selvatiche.

Il film-documentario di altissima qualità contenente quasi esclusivamente riprese durante il volo dei migratori, ha escluso visivamente la presenza della figura umana, e per un attimo ho avuto l'assurda sensazione che dietro alla telecamera non ci fosse l'uomo.

Fotograficamente parlando il film riprendeva luoghi stupendi, esaltati dai colori autunnali, nebbie sospese al mattino, giochi ed infiltrazioni di luce al tramonto che mi è difficile descrivere in tutta la loro bellezza, e come sottofondo, musiche composte appositamente e perfettamente intonate alle immagini proiettate.

Il prossimo autunno quando gli esponenti della *Stazione Ornitologica "Colle delle Finestre"* probabilmente ritorneranno al colle per i loro rilevamenti, mi sono ripromessa di tornarci anch'io, ma questa volta di restarci dall'alba al tramonto, e forse con un po' di fortuna, potrò anch'io osservare il passaggio del popolo migratore.

Adriana Audisio



C.A.In...forma

Notiziario annuale del C.A.I. di Orbassano



Direttore Responsabile: Sergio Solavagione

Responsabile di Redazione: Enrica Peer

Redazione: Adriana Audisio, Elisabetta Bellina, Cristina Garnerò, Gabriella Luttati, Pier Mario Migliore, Manuela Romano.

Hanno collaborato alla stesura di questo numero: Alessandra Neri, Davide Gandolfi, Fabrizio Rizzo, Giulia Brera, Marco Spinato, Samuele Siccardi, Silvia Del Forno e Bruno.

Realizzazione grafica: Studio Impagina (Pinerolo) - www.studioimpagina.it

*Buone Feste a tutti i nostri soci e alle loro famiglie
la Redazione, il Presidente e il Consiglio Direttivo*

Auguri!

